



LOCONTE&PARTNERS

IL TURISMO IN ITALIA: IMPATTO DELLA PANDEMIA E MISURE A SOSTEGNO

01 Luglio 2020

Loconte&Partners
BARI - LONDRA - MILANO
NEW YORK - ROMA
PADOVA - REGGIO CALABRIA

IL TURISMO IN ITALIA: IMPATTO DELLA PANDEMIA E MISURE A SOSTEGNO

L'impatto della pandemia

Uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi causata dal Covid-19 in Italia è sicuramente il settore turistico. Ed è purtroppo il settore che ancora fa fatica a riprendersi.

Già da fine febbraio, quando oramai la paura della pandemia stava dilagando, la cosiddetta “*global mobility*” ha subito un arresto improvviso: la gente non viaggiava più, non si spostava più né per lavoro né per turismo, cancellando i voli e prenotazioni alberghiere.

E così alberghi, resort, compagnie aeree hanno registrato un calo vertiginoso del fatturato già da fine febbraio; dato che, purtroppo, è peggiorato poi a marzo in corrispondenza dei vari provvedimenti generalizzati di distanziamento sociale, dove i flussi in entrata collegati al turismo sono stati azzerati.

La paralisi della mobilità delle persone ha poi avuto effetti anche sulle attività collegate essenzialmente al turismo, e cioè sulla ristorazione e, più in generale, sul commercio.

Secondo l'ultimo rapporto Istat, il Covid ha allontanato 81 milioni di visitatori, il 23% delle presenze annuali di stranieri, nonché il 20% delle presenze annuali in strutture alberghiere, pesando sull'economia del Paese per 9,4 miliardi di euro di mancato guadagno.

La pandemia, infatti, ha colpito un trimestre (marzo-maggio) particolarmente florido per il settore turistico e di ristorazione, favorito, invero, dal susseguirsi di varie festività e soprattutto delle feste pasquali, rilevanti soprattutto per l'afflusso degli stranieri in Italia.

Purtroppo al momento è ancora troppo presto per parlare di una “ripresa”, soprattutto considerando che la mobilità globale è ancora parecchio congestionata, tuttavia per avere un'idea della dimensione economica del problema, è utile riportare qualche informazione statistica sull'impatto del turismo sull'economia italiana, fornitaci dall'Istat, attraverso un report pubblicato in pieno periodo del lockdown¹.

¹ https://www.istat.it/it/files//2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf

Secondo quanto emerso, l'Italia è al primo posto in Europa per quota di esercizi ricettivi sul totale Ue, pari a più del 30% nel 2018. La capacità ricettiva del Paese è caratterizzata da un ingente numero di piccole strutture extra-alberghiere. Per l'anno 2018, l'Istat ha rilevato infatti circa 183 mila esercizi extra-alberghieri e 33 mila esercizi alberghieri. Rispetto al 2015, i primi sono aumentati di oltre un terzo (+36,2%), mentre gli alberghi hanno subito una lieve riduzione (-0,9%). I relativi posti letto sono 5,1 milioni (44,2% negli esercizi alberghieri), concentrati per circa la metà in cinque regioni: Veneto (15,4% del totale), Toscana (11,1%), Emilia-Romagna (9,0%), Lazio (7,6%) e Lombardia (7,3%).

Come conseguenza della crisi economica, il settore del turismo ha registrato una leggera flessione negli anni 2008 e 2009, ma già a partire dal 2010 c'è stato un trend di crescita costante in tutti i Paesi dell'Unione europea: nel 2019 sono state circa 3,2 miliardi le presenze di clienti negli esercizi ricettivi europei. L'Italia è il paese europeo con la quota maggiore di presenze di clienti di residenza estera dopo la Spagna (rispettivamente 50,6% e 63,8% nel 2019) ma prima del Regno Unito (43,9%) e della Francia (30,5%), che hanno un turismo prevalentemente domestico.

Secondo i dati forniti dall'Istat e riportati nella tabella che segue, nel 2019 in Italia sono stati registrati 130,2 milioni di arrivi per motivi turistici e 434,7 milioni di presenze negli esercizi ricettivi, con un aumento di 42 milioni rispetto al 2015. Nonostante la crescita sia stata trainata dal settore extra-alberghiero, le strutture ricettive alberghiere mantengono un ruolo prevalente con oltre il 64% delle presenze.

PROSPETTO ISTAT ²:

		2015		2019	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale esercizi ricettivi	Totale	113,4	392,9	130,2	434,7
	Residenti all'estero	55,0	192,6	64,5	219,8
	Residenti in Italia	58,4	200,2	65,7	214,9
Esercizi alberghieri	Totale	89,0	263,0	97,0	280,0
	Residenti all'estero	43,1	129,7	46,9	139,6
	Residenti in Italia	45,9	133,3	50,1	140,4
Esercizi extra-alberghieri	Totale	24,4	129,9	33,2	154,7
	Residenti all'estero	11,9	62,9	17,6	80,2
	Residenti in Italia	12,4	66,9	15,6	74,5

² Tabella riportata dal report Istat: https://www.istat.it/it/files//2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf

L'afflusso dei clienti stranieri ha avuto un'impennata dal 2017 in poi, capovolgendo la situazione precedente in cui la clientela italiana rappresentava la maggior parte delle presenze turistiche in Italia. Oggi infatti i turisti provenienti dall'estero rappresentano la componente di maggior peso negli esercizi ricettivi italiani, raggiungendo la percentuale del 50,6% nel 2019, con un ritmo di crescita quasi doppio negli ultimi tre anni (+14,1 contro +7,3%).

Il Nord Italia risulta essere la meta preferita. Facendo un confronto tra le varie regioni, infatti, è il Veneto a detenere la quota maggiore di presenze turistiche nell'ultimo anno (16,4% sul totale Italia), con a seguito la Toscana (11%), Emilia-Romagna (9,3%), Lombardia (9,2%) e Lazio (9). Nel Mezzogiorno nessuna regione raggiunge una quota pari al 5%, con l'eccezione della Campania (5%).

Il settore del turismo, tuttavia, è destinato ancora a soffrire. Mentre, infatti, parecchi altri settori si stanno rialzando, seppur lentamente e con fatica, la situazione di incertezza generale, la seconda ondata di contagi che sta interessando altri Stati e, non per ultimo, la crisi economica che si è registrata negli ultimi mesi e che spiegherà i suoi effetti nella seconda metà del 2020, stanno ancora colpendo il settore turistico, che continua a registrare perdite.

Per valutare la portata e l'entità del danno, è necessario analizzare i dati dimensionali inerenti al tessuto produttivo esposto direttamente agli effetti di tale crisi.

Secondo quanto riferito dall'Istat³, infatti, nel 2017 il settore ricettivo in senso stretto era composto da oltre 52 mila imprese, di cui quasi 24 mila operanti nel comparto alberghiero e quasi 27 mila in quello degli alloggi e altre strutture per vacanze. Questo insieme di imprese impiegava quasi 283 mila addetti, di cui 220 mila dipendenti; la componente degli alberghi è del tutto prevalente in termini di occupazione (75% degli addetti). Dal punto di vista del risultato economico il comparto ricettivo ha registrato un fatturato di 25,6 miliardi di euro, a cui le imprese alberghiere hanno contribuito per 20,1 miliardi. Un altro comparto del tutto dipendente dalla domanda turistica è quello dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione: oltre 17 mila imprese, che impiegano circa 50 mila addetti e hanno fatturato 12 miliardi di euro nel 2017.

³ https://www.istat.it/it/files//2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf , aggiornato al 29 aprile 2020.

PROSPETTO ISTAT⁴:

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (valore assoluto)	Addetti (in migliaia)	Dipendenti (in migliaia)	Fatturato (miliardi di euro)	Valore aggiunto (miliardi di euro)
Alberghi	23.618	211,6	178,8	20,1	9,0
Alloggi per vacanze e altre strutture per soggiorni brevi	26.658	61,1	33,9	4,4	1,8
Aree di campeggio, aree attrezzate e altre strutture	1.888	9,9	7,3	1,1	0,5
TOTALE SETTORE RICETTIVO	52.164	282,6	220,0	25,6	11,4
Attività di servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione	17.449	49,8	31,9	12,0	1,7

Le misure a sostegno del settore del Turismo

Fra tutti i settori pesantemente colpiti dagli effetti della pandemia, il turismo – possiamo affermare senza mezzi termini – è stato propriamente “messo in ginocchio” dalla crisi attuale. Pertanto, con il cosiddetto “Decreto Rilancio” (DL n. 34 del 19 maggio 2020), sono state approvate diverse misure a favore del turismo: dal bonus vacanze per incentivare i cittadini a trascorrere le proprie vacanze in Italia al fondo per operatori turistici e agenzie di viaggio, il Governo ha stanziato circa 4 miliardi per il sostegno del settore turistico.

Di seguito le principali misure varate dall'esecutivo.

Bonus vacanze: E' stato previsto dal c.d. “Decreto Rilancio” (art. 176 del DL n. 34 del 19 maggio 2020) e offre un contributo fino 500 euro da utilizzare per soggiorni in alberghi, campeggi, villaggi turistici, agriturismi e bed & breakfast in Italia.

Beneficiari dell'incentivo sono i nuclei familiari con ISEE fino a 40.000 euro. Per il calcolo dell'ISEE è necessaria la Dichiarazione sostitutiva unica (DSU), che contiene i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di un nucleo familiare e ha validità dal momento della presentazione e fino al 31 dicembre successivo.

L'importo del bonus sarà modulato a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare, come di seguito riportato:

- **500** euro per nucleo composto da tre o più persone;
- **300** euro per nucleo composto da due persone;
- **150** euro per nucleo composto da una persona.

Può essere richiesto e speso dai contribuenti che ne fanno richiesta a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

⁴ Tabella riportata dal report Istat: https://www.istat.it/it/files//2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf

Il Bonus vacanze si potrà spendere **presso una struttura ricettiva italiana** dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Inoltre, il bonus:

- può essere utilizzato da un solo componente del nucleo familiare, anche diverso dalla persona che lo ha richiesto;
- può essere speso in un'unica soluzione, presso un'unica struttura turistica ricettiva in Italia (albergo, campeggio, villaggio turistico, agriturismo e bed & breakfast);
- è fruibile nella misura dell'80%, sotto forma di sconto immediato, per il pagamento dei servizi prestati dall'albergatore;
- il restante 20% potrà essere scaricato come detrazione di imposta, in sede di dichiarazione dei redditi, da parte del componente del nucleo familiare a cui viene intestato il documento di spesa del soggiorno (fattura, documento commerciale, scontrino/ricevuta fiscale).

Lo sconto applicato come “Bonus vacanze” sarà rimborsato all'albergatore **sotto forma di credito d'imposta** utilizzabile, senza limiti di importo in compensazione, o cedibile anche a istituti di credito.

Esenzioni dall'IMU per il settore turistico

Sono esentati dalla prima rata relativa al 2020 dell'IMU gli immobili impiegati nell'attività turistico-ricettiva.

L'articolo 177, comma 1, del “Decreto Rilancio” introduce l'esenzione dalla prima rata IMU relativa al periodo d'imposta 2020 per:

- gli immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali;
- gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, **a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.**

A fronte delle minori entrate per i Comuni, è stato istituito un fondo (c.d. “Salva Comuni”) con una dotazione iniziale di oltre 75 milioni di euro per il 2020.

Esonero Tosap

Al fine di incentivare e promuovere la ripresa delle attività danneggiate dall'emergenza sanitaria, il “decreto Rilancio” ha altresì previsto che le imprese di pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico sono esonerati dal **1° maggio fino al 31 ottobre**

2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

Le attività esonerate sono prevalentemente:

- esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e di bevande (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari);
- esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari);
- esercizi di cui ai punti precedenti, in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari, etc.

Fondo Turismo

Per sostenere il settore turistico con operazioni di mercato, è istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro il 2020, finalizzato alla sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio e fondi di investimento, gestiti da società di gestione del risparmio, in funzione di acquisto, ristrutturazione e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive.

Promozione turistica in Italia

Oltre al “Fondo Turismo”, per favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale, è istituito il “Fondo per la promozione del turismo in Italia”, con una dotazione di 30 milioni di euro per l’anno 2020.

Ulteriori misure di sostegno

E’ stato istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020 per la concessione di contributi in favore delle imprese turistico ricettive, delle aziende termali e degli stabilimenti balneari, come concorso nelle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro e di adeguamento degli spazi conseguente alle misure di contenimento contro la diffusione del Covid-19.

Referenti



Stefano Loconte, *Fondatore e Managing Partner*
stefano.loconte@studioloconte.it



Angela Cordasco, *Associate*
angela.cordasco@studioloconte.it

Loconte&Partners nasce dall'idea di offrire alla clientela un approccio multidisciplinare con spiccata propensione internazionale, sviluppando competenze specifiche nei settori della consulenza legale e tributaria. Tale scelta professionale consente di stabilire e mantenere uno stretto rapporto di fiducia con il Cliente che sempre trova alle sue richieste una puntuale risposta.

